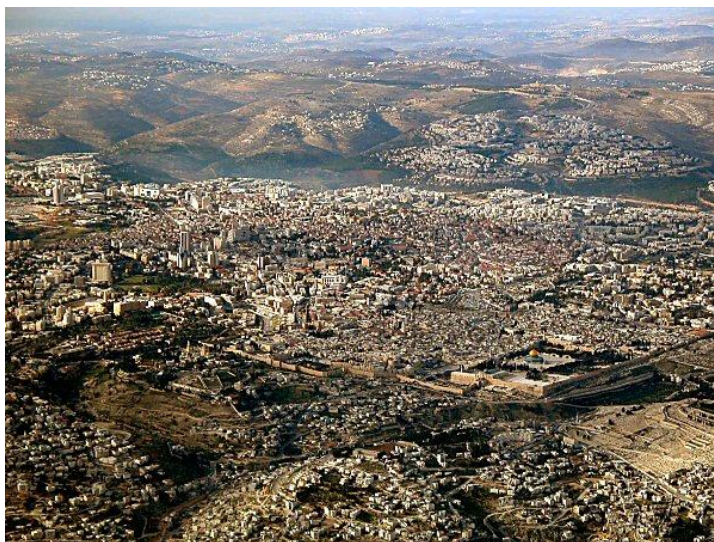

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA
SULLA TRACCIA
DEL QUINTO GRUPPO DEI CANTI DELLE SALITE
132-133-134
QUANDO LA MÉTA È RAGGIUNTA



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

Immagine: vista panoramica aerea di Gerusalemme da sud est. La zona del tempio nell'angolo destro in basso; la valle del Cedron che separa la città dal Monte degli Ulivi a est; a sud del tempio, cioè a destra guardando a est, la "città di Davide". A sinistra e verso l'alto, o ovest, la città moderna, con sullo sfondo le colline verso Giaffa e Tel Aviv.

Messa S 132 è responsoriale per la vigilia dell'Assunta.

S 133 è responsoriale per il comune dei santi.

S 134 non è mai responsoriale.

Ufficio S 132 vv. 1-10 sett 1 sab Uff. letture; sett 3 giov vespri.

S 133 sett 4 ven ora media.

S 134 compieta della domenica.

*Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano
Moduli musicali di Mannu est su mistèriu e delle Benedizioni di G. Orro.*

- ESPOSIZIONE DELL'EUARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA



Guida. La contemplazione di oggi si svolge sulla traccia del quinto e ultimo gruppo dei *Canti delle salite*. Ascoltiamo prima la presentazione generale di questa raccolta e poi una breve presentazione del quinto gruppo e infine del salmo 132.

Letto. I quindici *Canti delle salite* 120-134 furono con ogni probabilità messi insieme a formare un prontuario di preghiere per i gruppi di pellegrini che salivano a Gerusalemme per le tre feste annuali: *la festa dei Pani non lievitati* e della Pasqua, nel mese che ricordava l'uscita dall'Egitto; *la festa della Mietitura*, a inizio estate, e *la festa del Raccolto*, in autunno.

Ognuno di questi salmi sembra ordinato come in un racconto. Dall'angoscia iniziale di chi si sente straniero in patria (Sal 120: *Nell'angoscia ho gridato al Signore... Troppo tempo io sono rimasto tra gente che odia la pace*), si giunge alla fine al canto di gioia di chi si sente tra fratelli (Sal 133: *Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme*).

Questa speranza finale è come resa più vicina se si osserva come questi *Canti delle salite* possono essere ordinati in cinque gruppi di tre. Ogni volta, il primo salmo espone una situazione negativa di partenza, il secondo invece espone come la forza del Signore aiuti a sperare, e infine il terzo canta la sicurezza in Sion (122, 125, 128) o, il quarto, nel Signore (131).

L'ultimo gruppo è tutto dedicato al godimento della mèta raggiunta: *Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre* (S 132,14), nella dolcezza di una fraternità ritrovata (S 133) e assicurata dalla benedizione che viene *da Sion* (S 134). Così un certo movimento è presente anche in questa ultima triade. Dai fatti oggettivi della città di Sion e della monarchia davidica come facenti parte stabile di un piano divino (S 132), si passa alla convivenza fraterna e gioiosa della famiglia dei credenti, (S 133), e infine alla realtà piena di benedizione dello stare alla presenza di Dio nel santuario.

Celebriamo e meditiamo ora il primo salmo, il Salmo 132, che parte dalla storia di Davide per cantare la santità del "luogo del Signore" e la comunità dei fedeli, dei poveri e dei sacerdoti che in esso si riconoscono.

Ant. Farò germogliare la potenza di Davide.

<i>Guida</i>	Salmo 132. ¹ <i>Canto delle salite.</i>	1-10 Speranze umane
<i>Ass.</i>	Ricòrdati, Signore, di <u> Davide </u> , di tutte le sue fatiche, ² quando <i>giurò</i> al Signore, al Potente di Giacobbe fece voto:	<i>01-2 Invocazione in nome del</i>
<i>Salm.</i>	³ «Non <i>entrerò</i> nella tenda in cui abito, non mi stenderò sul letto del mio <i>riposo</i> , ⁴ non concederò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre, ⁵ finché non avrò trovato un <u>luogo per il Signore</u> , una <i>dimora</i> per il Potente di Giacobbe».	<i>3-5 Giuramento di Davide per il tempio</i>
<i>Ass.</i>	⁶ Ecco, <i>abbiamo</i> saputo che era in Èfrata, l'abbiamo trovata nei campi di Iaar. ⁷ <i>Entriamo nella sua dimora</i> , prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.	<i>6-7 Noi: il popolo verso al tempio</i>
<i>Salm.</i>	⁸ Sorgi, Signore, verso il <u>luogo del tuo riposo</u> , tu e l'arca della tua potenza. ⁹ I tuoi sacerdoti si <i>rivestano di giustizia</i> ed <i>esultino</i> i tuoi fedeli. ¹⁰ Per amore di <u> Davide </u> , tuo servo, non respingere il volto del tuo <u>consacrato</u> .	<i>8-10 Dio verso il tempio. Preghiera</i>
<i>Ass.</i>	¹¹ Il Signore ha <i>giurato</i> a <u> Davide </u> , promessa da cui non torna indietro:	11-18 Risposta di Dio <i>11-12</i>
<i>Salm.</i>	«Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono! ¹² Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza e i precetti che insegnerò loro, anche i loro figli <i>per sempre</i> <i>siederanno</i> sul tuo trono».	<i>11-12 Giuramento di Dio</i>
<i>Ass.</i>	¹³ Sì, il Signore ha scelto <u> Sion </u> , l'ha voluta <u>per sua residenza</u> :	<i>13 Scelta di Sion</i>
<i>Salm.</i>	¹⁴ «Questo sarà il <u>luogo del mio riposo per sempre</u> : qui <i>risiederò</i> , perché l'ho voluto. ¹⁵ Benedirò tutti i suoi raccolti,	<i>14-15 Promessa per Sion e la "comunità del tempio"</i>

sazierò di pane i suoi *poveri*.

¹⁶ Rivestirò di *salvezza* i suoi *sacerdoti*,
i suoi *fedeli esulteranno di gioia*.

¹⁷ Là farò *germogliare* una *potenza* per *Davide*,
preparerò una *lampada* per il mio *consacrato*.

¹⁸ Rivestirò di *vergogna* i suoi *nemici*,
mentre su di lui fiorirà la sua *corona*».

17-18 Promessa
per il *consacrato*. Una
lampada.

Gloria

Ant. Farò germogliare la potenza di Davide.

Letttore. Il **Salmo 132** è una meditazione sul racconto del Secondo libro di Samuele, al cap. 7. Davide si stava proponendo di costruire una “casa”, un tempio, al Signore, ma il profeta Natan gli dice invece che sarà Dio stesso a costruire una “casa”, una famiglia, una discendenza regale, a lui. Così, nel salmo, il giuramento di Davide (vv. 3-5) è bilanciato dal giuramento di Dio (vv. 11-12). Questi due giuramenti individuano le due parti del salmo, vv. 1-10 e vv. 11-18.

La prima è caratterizzata però, all’inizio e alla fine, dalla preghiera per Davide (v. 1), tuo servo e tuo consacrato (v. 10), mentre la seconda costituisce la risposta di Dio ai desideri e ai propositi umani. Così, al giuramento di Davide seguono i propositi del popolo che portano l’arca dell’alleanza in processione al tempio (vv. 6-7). Così (vv. 8-10), attorno alla presenza del Signore nel *luogo del suo riposo*, già si configura il volto della *nuova comunità: i sacerdoti si rivestano di giustizia ed esultino i tuoi i fedeli*, mentre il *consacrato* del Signore, dopo le *fatiche* del v. 1 sembra ancora in mezzo alle difficoltà: *non respingere il volto del tuo consacrato*.

La seconda parte riprende in modo parallelo il medesimo sviluppo. Al giuramento di Dio fa seguito la sua realizzazione: *Si, il Signore ha scelto Sion, l’ha voluta per sua residenza* (v. 13). Di nuovo, la parola fedele di Dio va a beneficio della nuova comunità: è *benedizione* sui *raccolti* della terra a vantaggio dei *poveri* (v. 14-15), è *vestito* simbolico di *giustizia e santità divina* per i *sacerdoti*, è infine *festa di gioia* per tutti i fedeli (v. 16).

I vv. 17-18 riprendono il terzo elemento della preghiera del v. 10, la figura del *consacrato del Signore*, dopo quella dei *fedeli* e dei *sacerdoti*. Il linguaggio è quello dei *Libri delle Cronache*, che sono in realtà una risposta alla crisi della monarchia davidica. Una rinnovata presenza della “casa di Davide” è descritta con quattro figure: la figura del *germoglio* e del *corni*, simbolo di potere; la figura della *lampada* che segnala una presenza viva; di nuovo la figura del

vestito, questa volta non di giustizia ma di vergogna per i nemici; e infine la figura della *corona* o *diadema*, con un'immagine significante consacrazione o inviolabilità (l'immagine di un serpente in Egitto) o vita (l'immagine di un fiore a rosetta per i re dal tempo di Giosia, o del sole al tempo di Ezechia).

Come per libro delle Cronache, tuttavia, ci si chiede che cosa significhi mantenere un linguaggio regale dopo che l'esilio segna una pratica scomparsa della monarchia davidica. Parlare di re in assenza di re obbligava, e obbliga, a intendersi su ciò che si voleva dire. *Una reinterpretazione del linguaggio "davidico" era necessaria*, e in realtà ci furono e ci sono tuttora diverse espressioni di fede e di speranza.

In alcuni "movimenti", i privilegi e le responsabilità del re furono semplicemente trasferite a tutto il popolo, in una specie di "democratizzazione" dell'idea davidica.¹ Qualche gruppo, invece, sperò in una *restaurazione della monarchia come istituzione politica vera e propria* e cercò in diverse circostanze un "messia" che operasse una simile restaurazione. Alcuni la aspettano e la sperano ancora. Alcuni altri intendono questa attesa messianica in modo meno letterale, e vedono il popolo ebraico come un *intermediario della sovranità divina*, impegnandosi al compimento della volontà di Dio per affrettare la venuta dei *tempi messianici*.

I cristiani, dal canto loro, hanno applicato il linguaggio e il contenuto della monarchia davidica a *Gesù di Nazaret*, salutato e proclamato come "Cristo", equivalente greco del termine ebraico "Messia". Per i cristiani, dunque, Gesù rappresenta il "consacrato" del S 132. Tuttavia, pur se i cristiani vedono in Cristo il Messia atteso, è possibile e opportuno anche continuare a *leggere questo salmo nella speranza della sua origine storica*. Esso, pregando per la rinascita della monarchia davidica, testimonia e interroga «sulla difficoltà di incarnare concretamente nello spazio e nel tempo la libertà e la giustizia che Dio vuole per il mondo». In questo senso, i salmi che continuano a sperare in un rinnovamento della monarchia davidica, pur in assenza di essa, possono ancora rappresentare anche per noi una «chiamata all'umiltà, poiché la Chiesa, il corpo di Cristo, sovente ha operato e opera non meglio di quanto fece la monarchia davidica nel seguire la volontà di Dio nel mondo e per il mondo. Così anche la Chiesa è un'istituzione che fa parte del tempo, nel senso

¹ Alcuni interpretano così la menzione reiterata dei *fedeli*, dei *poveri* e dei *sacerdoti* in questo salmo 132. Cf nel S 89,i vv. 16-19 dove è il popolo che è dichiarato *beato*, e dove è significativa l'alternanza tra singolare e plurale nel testo ebraico, che qualche volta la LXX mantiene: cf v. 4 "ho stretto un'alleanza con i miei eletti"; cf anche Sal 144,9-15; 149,6-9; Is 55,3-5; 61,1-3.

che essa vive non per propria sufficienza o merito ma per la “grazia e fedeltà” di Dio». Come nei *Salmi di Sion* o nei *Salmi di lamento* nazionale, e ora nei *Canti delle salite*, queste realtà fondamentali noi, nello stesso tempo, le celebriamo e le aspettiamo.

Guida. *Celebriamo il salmo nella versione cantata di P. Turolfo.*

Ant. Farò germogliare la potenza di Davide.

Salmo 132. ¹*Canto delle ascensioni.*

1] David tuo servo ricorda, Signore:
di quante prove dovette soffrire;

²ricorda, Dio, il suo giuramento,
quanto promise al Dio di Giacobbe:

3] fin che non trovi per lui una tenda,
la sede degna al Dio di Giacobbe!».

⁶Abbiamo udito che stava in Efrata,
l'abbiam trovata nei campi di Iaar!

5] ⁹I sacerdoti tuoi orni giustizia,
esulti il popolo in canti festosi:

¹⁰per grazia a David, amato tuo servo,
tu non respingere il tuo messia.

7] ¹²Se al mio patto e ai miei precetti
i figli tuoi saranno fedeli,
la loro stirpe farò io regnare,
sul tuo trono staranno per sempre».

9] ¹⁵Da qui farò maturare i raccolti,
renderò sazi di pane i suoi poveri,
¹⁶i sacerdoti suoi vesto a salvezza
e i suoi santi inondo di gioia.

*Avrà il trono di David suo padre,
e non vedrà il suo regno mai fine:
or l'universo è il nuovo suo tempio,
tutta la storia lo chiami Signore.*

2] ³«Che mai io abbia per me una casa
e mai mi stenda sul mio giaciglio,
⁴né sonno lasci a questi miei occhi,
né alle membra riposo alcuno,

4] ⁷Andiamo dunque alla sua dimora,
a umiliarci davanti ai suoi piedi.

⁸Al tuo riposo ora vieni, Signore,
vieni con l'arca di forza e salvezza.

6] ¹¹Così a David Iddio ha giurato,
non sarà egli un Dio che ritratta:
«Sul tuo trono io voglio eletto
del tuo sangue un frutto regale.

8] ¹³Fu il Signore a scegliere Sion,
lui a volerla per sua dimora:

¹⁴«Il mio riposo è questo per sempre,
questa è la casa che io ho scelto.

10] ¹⁷Potenza a David farò qui fiorire,
al mio messia preparo una lampada;
¹⁸ai suoi nemici obbrobrio e vergogna,
mentre su lui splenderà il diadema».

1. DA - VID TUO SER - VO RI - COR - DA SI - CUNO - RE = DI QUAN - TE
 3. FIN CHE NON TRO - VI PER LUI V - NA TEN - DA SE - DE TUL
 5. I SA - CER - DO TI TUOI OR - NI CUI - STI TEN - DA LA SE - DE
 7. SE AL MIO PAT - TO E GI MIE - I PRE - CET - TI REN - DE - GLI
 9. DA VA - RI RO MA - TU RA - RE I RAC - COL - TI REN - DE - RO - VE -
 11. VA - RI TRU - NO DI DA - VID IVO (A - ORE, E REN - DE -

1. PAC - VE DO - VET - TE SOP - FRAI - RE; RI - LOR - DA DI - O IL SUO CIV - RA
 3. DE - GNA AL DIO DI GIA - COB - BE" AB - BIA - MO U - DI - TO CHE STA - VA IN
 5. PO - PO - LON CAN - TI FE - STO - SI: PER GRA - ZIA DA VID A - MA - TE SUO
 7. TUO - I SA - RAN - NO FE - DE - LI, CA - LO - RAJ STR - PE FA - RO LO RE -
 9. SA - RI DI PA - NE PO - VE - RI, I SA - CER - DO TI SUOI VE - STO A SAL -
 11. DAN - ZI SUO RE - GNO MAI FI - NE: GR - MI - NI - VER - SOE IL NU - VO **Fine**

1. MEN - TO, QUAN - TO PRO - MI - SE AL DIO DI GIA - COB - BE
 3. E - FRA - TA, L'AB - DIAM TRO - VA - TA NEI CAM - PI DI IA - AR
 5. SEA - VO, TU NON RE - SPIN - GE - RE IL TUO - O MES - SI - A
 7. GNA - RE JUL TU - O TRO - MO STA - RAN - NO PER SEM - PRE
 9. VEL - ZA E I SUO SAN - TI NON - DO DI - GIO - IA
 11. TEN - PIO TUT - TA LA STO - RIA LO (CHIA - MI SI - ANO

2. CHE MAI IO AB - BIA PER ME V - NA CA - SA E MAI MI
 4. AN - DIA - MO DUN - QUE AL LA SU - A DI - MO - RA, A V - MI -
 6. CO - SI A DA - VID IO - DIO HA GIU - RA - TO, NOM SA - RA -
 8. FU - IL SI - ANO - RE A SCE - GLIE - RE - SI - ON, LVI A VO -
 10. PO - TEN - ZIA DA - VID FA - RA - RAI FLO - RI - RE, AL MO MES -

2. STEN - DA SUL MI - O CIA - CI - GLIO, NE' SON - NO LA - SCI A QUE - STI MIEI
 4. LIAR - CI DA - VAN - TI A SUOI PIE - DI, AL TUO RI - PO - SO - RA VEMMI SI -
 6. E - GLI UN DIO CHE RI - TRAT - TA = SUL TUO - O TRO - NO IO VO - GLIO E -
 8. LAR - LA PER SU - A DI - MO - RA = AL MIO AI - PO - SO E QUE - STO PER
 10. SI - A PRE - PA - RO, V - NA LAM - PA - DA; AI SUOI NE - MI - CI OB - BRO - BRICE VER -

2. OC - CHI, NE' AL - LE MEM - BAA RI - PO - SO AL - CU - NO.
 4. GNO - RE, VIE - NI CON L'AR - CA DI FOR - ZA E SAL - VEZ - ZA.
 6. LET - TO, DEL TU - O SAN - GUE UN FATTO RE - GA - LE - TO.
 8. SEM - PRE, QUE - STAE LA CA - SA CHE IO - O HO SCEL - TO.
 10. GO - SNA MENTAE SV LVI SPLEN - DE - RA IL DIA - DE - MA.

Ant. Farò germogliare la potenza di Davide.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 1

Ant. Che gioia vivere insieme!

6
 I-VI
 VII
 Che gio - ia vi - ve - re in - sie - me!

Guida | Salmo 133. ¹ Canto delle salite. Di Davide.

Ass.	Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!	L'Unità fraterna (vissuta nel tempio)
Salm. 1	² È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.	<i>Come olio di festa che consacra</i>
Salm. 2	³ È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.	<i>Come rugiada che vivifica</i>
Ass.	Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.	è luogo di benedizione e di vita
Gloria		

Ant. Che gioia vivere insieme!

Letttore. Se volessimo trascrivere questo canto della fraternità dell'Israele di Dio in chiave cristiana potremmo usare le parole di Gesù nel testamento dell'ultima sera della sua vita: *Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, dall'amore che avrete a vicenda* (Giovanni 13,35). Il tema del salmo è commentato attraverso una duplice simbologia. Innanzitutto l'olio profumato usato nella consacrazione dei sacerdoti (Aronne, il fondatore del sacerdozio ebraico): esso penetra nel corpo e nelle vesti santificando e trasformando la creatura. C'è poi il simbolo della rugiada dell'Ermon, il monte settentrionale della Palestina (2760 metri): un'immagine di freschezza in un mondo assolato e bruciato. Con un'iperbole s'immagina che questa rugiada sia come un'inondazione che dal nord della Palestina scende al sud a bagnare anche l'arida Gerusalemme.

L'amore fraterno è, quindi, fonte di santità e di vita in un mondo dissacrato e morto. (G. Ravasi)

Guida. *Celebriamo ora il salmo nella versione cantata del P. Turolto.*

Salmo 133. ¹ *Canto delle ascensioni. Di David.*

1] Quanto è bello e quanto è soave
che i fratelli dimorino insieme!

² Olio prezioso che scorre dal capo
giù per la barba, la barba di Aronne!

3] O Trinità misteriosa e santa,
noi adorarti e cantarti vogliamo:
sei il principio del nostro amore,
dell'unità di noi tutti il fine.

2] Olio che arriva fin sopra le vesti:

³ come rugiada dell'Ermon che scende
e si effonde sui monti di Sion.

Là benedice e dà vita il Signore!

1. QUAN-TO È BEL- LO E QUANTO È SO- P- VE
3. O TRI- NI- TA' MI- STE- RIO- SA E SAN- TA

1. CHE I FRA- TEL- LI DI- MO- RI- NO IN- SIE- ME!
3. NOI A- DO- RAR- TI E CAN- TAR- TI VO- GLIA- MO:

1. O- LIO PRE- ZIO- SO CHE SCORRE DAL CA- PO
3. SEI IL PAI- NI- CIO DEL NO- STRO A- MO- RE

1. CIO PER LA BAR- BA LA BAR- BA DIA- RON- NE.
3. DEL- L'U- NI- TA' DI NOI TUT- TI IL FI- NE.

2. O- LIO CHE AR- RI- VA FIN SO- PRA LE VES- TI:

2. CO- ME AU- GIA- DA DEL- L'ER- MON CHE SCEN- DE

2. E SI EF- FON- DE SUI MON- TI DI SI- ON

2. LA' BE- NE- DI- CE E DA VI- TA IL SI- GNO- RE.

Ant. Che gioia vivere insieme!

Ant. Voi che state nella casa del Signore, benedite il Signore.



Guida | Salmo 134. ¹*Canto delle salite.*

Ass. | Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante la notte.

Benedizione dagli
uomini a Dio

² Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.

Salm. | ³ Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra.

Benedizione da Dio
agli uomini

Gloria

Ant. Voi che state nella casa del Signore, benedite il Signore.

Letture. Con questa breve e spoglia benedizione si chiude la collezione dei «canti delle ascensioni» aperta dal Salmo 120. Preghiera vespertina e notturna, questa lirica si svolge su due benedizioni. La prima è contenuta in un appello indirizzato ai sacerdoti che abitano nel Tempio e nella notte vegliano: i fedeli che stanno per lasciare il santuario chiedono a questi «servi del Signore» di non lasciare mai spegnere la lampada della lode divina (vv. 1-2). I sacerdoti rispondono con la seconda benedizione che viene impartita nel nome del Signore su tutta l'assemblea d'Israele (v. 3). «Colmaci, o Dio, con le tue festose benedizioni - dice un canto sinagogale - accordaci vita e pace, gioia e sazietà secondo la tua promessa!».

Guida. *Celebriamo il Salmo nella versione cantata del P. Tuoldo.*

Salmo 134. ¹*Canto delle ascensioni.*

1] Benedite il Signore,
voi servi del Signore,
che abitate la sua casa
e vegliate nella notte.

2] ²Innalzate a lui le mani,
benedite il Signore:

³benedica te da Sion

Dio che ha fatto cielo e terra.

*Misterioso e santo Iddio,
sii adorato e benedetto:
salva i figli di Adamo
che ti cantano con fede.*

1. BE-NE-DI-TE IL SI-GNO-RE VO-I
2. IN-NAL-ZA-TE A LUI MA-XI BE-NE
3. MI-STE-RIO-SO'E SAN-TO-ID-DI-O, SIA-DO-

1. SER-VI DEL SI-GNO-RE CHEA-BI-TA-ITE LA SUA
2. DI-TE IL SI-GNO-RE: BE-NE-DI-CA-TE DA
3. RA-TO'E BE-NE-DET-TO SAL-VI-FI-GLI DI A-

1. CA-SA E VE-GIA-TE NEL-LA NOT-TE
2. SI-ON DIO CHEHA FAT-TO CIE-LOE TER-RA
3. DA-MO CHE TI CAN-TA-NO CON FE-DE

per finire

1. E VE-GIA-TE NEL-LA NOT-TE.
2. DIO CHEHA FAT-TO CIE-LOE TER-RA.
3. CHE TI CAN-TA-NO CON FE-DE.

Ant. Voi che state nella casa del Signore, benedite il Signore.

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE 3

Ant. Voi che state nella casa del Signore, benedite il Signore.

Guida. Concludiamo la contemplazione con la preghiera salmica. Ci alziamo in piedi.

Lodate perché esiste e gioca nella creazione e gode della stessa mia gioia.

Lodate il mio Signore per ogni tristezza e dolore per ogni goccia di gioia nascosta nelle case.

Preghiamo.

Tutti.

Padre, fonte e ragione di ogni pietà, fa' che i nostri monasteri ancora risuonino di musiche e canti

e tornino ad essere le verdi oasi sul cammino verso il Regno:

almeno da essi tu abbia la lode del cuore,

e in essi ogni uomo trovi riparo alle sue solitudini. Amen. (D.M. Turolfo)